

La donna ha rifiutato le avance dell'uomo ubriaco che l'ha aggredita: arrestato

Violentata al parco Trotter

Infermiera ucraina picchiata e stuprata da un peruviano

Picchiata e violentata una infermiera ucraina, l'altra sera al parco Trotter, in via Padova. Lo stupratore, un peruviano di 20 anni, clandestino e pregiudicato, è stato arrestato dai carabinieri in flagranza di reato. La vittima è stata trasportata alla clinica Mangiagalli, dove è tuttora ricoverata per le percosse e lo stupro accertato dai medici. A lanciare l'allarme con il telefonino è stata una amica sudamericana della infermiera.

A PAGINA 7 **Focarete**

Via Padova L'uomo, sotto l'effetto dell'alcol, ha tentato un approccio, al rifiuto ha aggredito l'infermiera ucraina: arrestato

Picchiata e stuprata al parco Trotter

La donna è stata presa a calci e pugni. Poi violentata da un peruviano irregolare

Dovevano essere un paio d'ore tranquille, a respirare un po' d'aria buona, al fresco. Dopo una giornata pesante di lavoro e l'afa che attanaglia la città. Invece quel relax al parco Trotter, in compagnia di alcuni conoscenti, per una infermiera ucraina di 50 anni si è trasformato in incubo: è stata insultata, picchiata e stuprata da un peruviano di 20 anni, clandestino, poi arrestato dai carabinieri. La donna è stata trasportata in ospedale dove è tuttora ricoverata per le ferite riportate durante l'aggressione.

L'episodio ha avuto il suo drammatico epilogo l'altra sera verso le 23. Ludmila (nome di fantasia), regolare in Italia con un attestato di ope-

ratrice sanitaria, è al Parco Trotter, in via Padova. Con lei ci sono alcuni conoscenti e un'amica peruviana di 20 anni. Si sta bene. C'è fresco. Si parla del più e del meno e del «lavoro che bisogna tenerse lo stretto di questi tempi». Poi, la voglia di assopirsi un attimo sulla panchina e la frase improvvisa, volgare, di un peruviano visibilmente ubriaco, che senza mezzi termine le chiede di fare l'amore.

La reazione della donna è secca ed energica. Lo spinge e lo manda a quel paese. Lui, però, senza proferire parola, l'aggredisce. L'afferra per un braccio e la trascina dietro una siepe. Qui la picchia senza pietà: calci e pugni fino a tramortirla. Quindi la stupra.

E l'amica che si accorge della sparizione della vittima e intuisce che potrebbe essere accaduto qualcosa di grave. Chiama i carabinieri che arrivano con un paio di pattuglie del radiomobile e trovano ancora quell'uomo, Louis Enrique F., disoccupato e con precedenti per rapina, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, che si sta ricomponendo. Quindi lo bloccano. Il sudamericano, però, forse a causa dell'alcol che aveva trangugiato in abbondanza, è in uno stato di torpore mentale: viene ammanettato dai carabinieri con l'accusa di violenza sessuale e lesioni.

«A Milano — sottolinea Riccardo De Corato, vicepresidente del Consiglio comunale per Fratelli d'Italia — il

40% delle aggressioni a donne è opera di immigrati». E snocciola i numeri: «L'altra sera una donna è stata stuprata da un peruviano irregolare. Pochi giorni fa una 21 enne svedese è sfuggita per un soffio a un tentativo di stupro. Nel giro di 200 metri, tra via Padova e il parco Trotter, ci sono stati in meno di una settimana un accoltellamento, una sparatoria, uno stupro. Proprio nella zona dove il Comune pensa di fare la festa multietnica».

L'infermiera ucraina è stata accompagnata alla Mangiagalli, dove la violenza è stata confermata e dove la donna si trova ancora ricoverata per le percosse ricevute. E per il violentatore si sono spalancate le porte di San Vittore.

Michele Focarete